

A Mons. Costantino Frusciante  
Parroco di Sant'Agnese e Santa Margherita (1974-2004)

“La croce è la porta per arrivare a Dio”

di Maria Antonietta Frasciello

Maestro dove abiti?  
Venite e vedrete!  
Gv 1, 38-39

Un vero Maestro conosce bene il passato, crede fortemente nel presente e immagina con coraggio il futuro...

Oggi questa Chiesa è davvero gremita, caro don Costantino, come nelle grandi occasioni.

Oggi qui dentro il Vostro cuore continua a battere forte. Queste pareti che parlano di voi in ogni intercapedine oggi ci permettono di stringervi in un nuovo forte abbraccio.

Ma alcuni anni fa, qui non c'era nulla. Giocavamo nel giardino accanto, dalle suore. Nei piani superiori le francescane di Sant'Antonio si occupavano di bambini e neonati a loro affidati da genitori che, per lavorare, avevano bisogno di un posto sicuro dove custodire i loro piccoli. Giù c'erano alcune stanze e la sagrestia, fuori un grande spazio verde, i bambini correvano, cantavano e pregavano nella piccola cappella rimasta ancora al suo posto.

Lì la sede del Basket Sant'Agnese, l'associazione sportiva nata per caso da una Vostra idea e portata avanti con tenacia e sacrifici da Mario, Paolo e Maria Pia.

Crescendo, in quei locali Suor Gertrude prima e Marco poi all'organo allietavano le celebrazioni, Giorgio, Carmela, Manuela, Pietro, Ruggero, Maria Rosaria e Pina per citare solo alcuni catechisti, si prendevano cura di noi più piccoli e voi da attento Pastore controllavate che gli insegnamenti fossero elargiti con dolcezza e fermezza.

Quei catechisti avevano tra i sedici e i diciotto anni ma Voi credeste fortemente in loro.

Nell'80, all'improvviso, il terremoto ferma tutto. La struttura diventa inagibile e allora Voi pensate di allestire un Tendone per celebrare la messa e impartire i sacramenti, così ci sentivamo ancora più famiglia.

Aiutato da Suor Felice, Suor Diletta e Suor Ernestina, indimenticate figure di riferimento per questa comunità, e sostenuto dai giovani e dagli adulti di allora, guardaste oltre.

Un giovane sacerdote amabile e di gran cuore ma nello stesso tempo rigoroso e autorevole, mette scrupolosamente da parte i propri risparmi e poi umilmente, con grande discrezione, chiede aiuto a quei padri e a quelle madri che credevano in una grande idea.

Cominciaste così a dare vita ad un sogno: costruire un tempio, che nella facciata richiamasse la storia antica di un tempo (il frontone e i pilastri) e all'interno accogliesse, in un grande abbraccio, i piccoli e i grandi.

La Vostra comunità doveva avere un tetto, ma avevate bisogno di aiuto così Attilio, Cosimo, Salvatore, Gino e tanti altri parrocchiani seguirono l'idea. Tutti partecipammo alla posa della prima pietra e tutti, ciascuno secondo la propria disponibilità, donava quel che poteva, chi in denaro, chi in tempo, chi nell'arduo compito di educare alla fede. In queste pareti c'è tutto il vostro sudore, la vostra fatica e a proteggervi oltre al Crocefisso solo due immagini Sant'Agnese, a sinistra, perché fosse esempio di forza e coerenza della fede per i ragazzi e a destra la Madonna del Carmine, la Madre di tutti.

La Chiesa nel 1986 viene consacrata Santuario della Madonna del Carmine dall'Arcivescovo Carlo Minchiatti. Quell'idea è divenuta realtà. Avete trasformato una periferia in comunità.

Non contento andaste oltre: desideravate costruire le sale parrocchiali, un auditorium per i recital, lo spazio per crescere nella Fede, quella vera, costruita sulla Rocca dell'Amore. La Vostra scuola catechistica ha formato intere generazioni, la conoscenza della Chiesa di Cristo, quella in cui il cuore è al centro e non il denaro o il successo, la chiesa del donarsi agli altri fino a dare la propria vita senza cercare il plauso o il finto incenso, era il vostro obiettivo costante. I Vostri ragazzi dovevano sapere le Sacre Scritture e le Encicliche papali, quindi prima di ogni incontro del venerdì i Vespri, prima dell'incontro dei gruppi e di ogni Consiglio Pastorale, la preghiera e l'Eucaristia.

Prima di tutto Cristo e la Parola.

Maestro di cultura e Maestro di Vita.

Poi le scampagnate, i pellegrinaggi, interi pullman verso santuari e montagne, le più impervie, le più ripide.

Lì portavate tutti piccoli e anziani. Ma dove andiamo? "Seguimi".

Non capivamo....Ci avete insegnato che per imparare ad amare e a vivere è necessario avere scarpe comode e zaino in spalla, ci avete condotto per sentieri impossibili e a volte pieni di rovi, ci avete sentito lamentare "ma fermiamoci qui", "basta" e intanto i più grandi aiutavano i più piccoli a salire, Voi come un Pastore saggio eliminavate nel tragitto i rami che ostacolavano il cammino e una volta su, aspettavate che tutti raggiungessero la vetta.

Ora abbiamo compreso che le grandi imprese hanno bisogno di grandi sacrifici.

Quei graffi sono i graffi della vita, quelle cadute, dovevano insegnarci la forza di rialzarci, quella fatica doveva farci apprezzare la gioia della cima.

Non bastava: arriva l'estate, i giovani non possono oziare e allora un nuovo Disegno: il Progetto Vacanze. Gare, competizioni, la squadra prima e il singolo poi, ma a luglio durante la Novena, "Vi voglio tutti in chiesa".....ma!...."Vi aspetto in chiesa".

Qui, di fronte a questo altare, ai piedi della Madonna del Carmine, avete affidato i bambini e i ragazzi di questa comunità, i malati e gli anziani, senza mai escludere alcuno...chi si è sentito escluso, poi lo avete accolto da buon padre a braccia aperte.

Il prezioso manto era protezione per la gente dei campi, a Voi da sempre tanto cara.

Lo sguardo materno di Maria era consolazione nei momenti difficili, la festa era l'occasione per incontrare quanti a quel Volto chiedevano aiuto e sostegno. Il Rosario tra le dita e il Santo Scapolare sempre con Voi. Gli anni di Azione Cattolica parrocchiale hanno dato lo slancio della fede attiva: mi dicevate "Azione

significa prima di tutto essere coraggiosi, essere esempio, vivere il Vangelo ogni giorno per essere testimone di Verità”.

La collaborazione con i parroci di San Giorgio del Sannio, don Michele, i Frati, don Angelo e don Gianluca con i parroci di Calvi, don Nicola e don Livio, il seminario, la docenza alla Scuola Media “La Salle” non vi hanno distolto dall’azione pastorale.

Il mese missionario, la *schola cantorum*, la costruzione del presepe, le cene con le famiglie e i gruppi di anziani, i giovani, la formazione, la vocazione alla vita e, per don Pino e don Ivan la vocazione al sacerdozio, sono stati i segni di una scelta autentica: Incarnare il Vangelo della Carità.

Non accettavate nulla da noi che non fosse tempo, preghiera e cuore. Non i regali, non le feste ma il cuore! Se per educarci dovevate essere e apparire scontroso, non temevate il giudizio. Nel Vostro cuore di Padre sapevate quanto Amore stavate seminando lentamente dentro di noi. Ma allora non lo abbiamo compreso.

Dopo, molto dopo, abbiamo rivisto in quelle immagini Gesù al tempio, Gesù che rimprovera Pietro, Gesù che abbraccia i bimbi, dicendo “Lasciate che i piccoli vengano a Me”, quel granellino di senape che diventa grande nella sua piccolezza.

Avete sfogliato ogni giorno il Vangelo dell’Amore, della Coerenza, del donarsi, nel silenzio, sapendo di costruire una Chiesa di Anime e di Persone.

Questa l’eredità che lasciate alla comunità di San Matteo Apostolo e di Sant’Agnese e Santa Margherita. Don Salvatore saprà essere custode attento di questa straordinaria comunità.

Dopo la Giornata Mondiale della Gioventù di Parigi nel ‘97 e Tor Vergata nel 2000, parte una nuova esperienza. I 20 anni di Azione Cattolica trascorsi come Assistente diocesano, dopo essere stato per anni assistente parrocchiale, hanno lasciato in tutti l’insegnamento dell’Amore: “Siate ostensorio di Cristo”, dicevate a tutti, “Abbiate il coraggio delle grandi sfide e, se serve, abbracciate la croce, è lì la porta per arrivare a Dio”.

Ora questa chiesa che sentivate casa Vostra - ed è casa Vostra – questa chiesa che avete salutato fino a pochi giorni fa, ancora una volta, vivrà la Fede nel ricordo dei vostri insegnamenti e nella vostra memoria.

Il nostro Grazie all’uomo, all’amico, al padre, al parroco don Costantino è il nostro infinitamente Grazie a Dio, per averci dato l’occasione speciale di avere un suo Servo Fedele e Autentico al nostro fianco.

La Madonna del Carmine, da sempre amorevole compagna, vi accolga con Amore di Madre e da lassù, ogni tanto, sbirciate tra queste contrade, abbracciate con affetto i vostri familiari e ora che siete più vicino a Dio, fateci sentire il Suo Amore.

Vi vogliamo bene.

Arrivederci, carissimo Maestro!